



# Il protagonismo dell'anziano

appunti per la realizzazione di una  
società migliore per tutte le età

## GLI ANZIANI IN EMILIA-ROMAGNA

### Aspetti demografici

Gli anziani residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2011 sono oltre 986 mila, pari al 22,3% del totale della popolazione regionale. Gli ultrasessantacinquenni sono circa 517 mila (11,7% della popolazione complessiva) e le persone che hanno superato gli ottant'anni risultano 314.652 (7,1%). La componente femminile risulta prevalente e costituisce il 57,6% dei residenti di 65 anni e oltre e sale al 65% tra i grandi anziani (80 anni e oltre) con conseguenze destinate a ripercuotersi sulla definizione delle politiche regionali rivolte agli anziani.

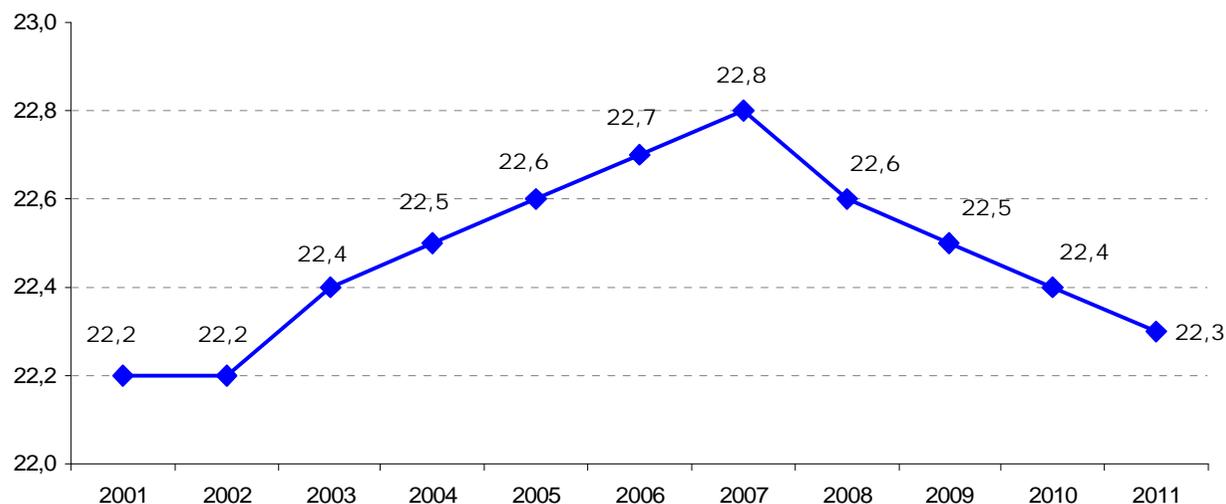
Tabella 1 Popolazione residente in Emilia-Romagna per provincia di residenza e grandi classi di età al 1/1/2011

Provincia di residenza	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	TOTALE
Piacenza	36.617	80.937	103.432	68.901	289.887
Parma	57.621	129.588	156.504	98.357	442.070
Reggio Emilia	80.489	162.295	183.903	103.701	530.388
Modena	99.403	207.386	249.136	144.989	700.914
Bologna	127.347	273.383	359.430	231.838	991.998
Ferrara	39.401	93.420	136.152	91.021	359.994
Ravenna	50.364	107.515	141.928	92.651	392.458
Forlì-Cesena	52.863	114.947	140.109	87.567	395.486
Rimini	45.676	97.251	118.497	67.820	329.244
Emilia-Romagna	589.781	1.266.722	1.589.091	986.845	4.432.439

Fonte: RER – Rilevazione sulla popolazione – Servizio controllo strategico e statistica

Nell'ultimo decennio l'incidenza della popolazione anziana è inizialmente aumentata, passando dal 22,2% del 2001 al 22,8 del 2007, anno in cui il trend si è invertito, fino a giungere all'attuale 22,3. Negli ultimi anni i ritmi di crescita della popolazione anziana sono risultati inferiori a quelli della popolazione giovanile, se questa tendenza dovesse continuare si giungerebbe ad una sostanziale stabilità del peso degli anziani.

Figura 1 Popolazione 65 e oltre residente - % sul totale della popolazione



Fonte: RER – Rilevazione sulla popolazione - Servizio controllo strategico e statistica

Le previsioni demografiche indicano nel periodo 2010-2030 una crescita complessiva della popolazione anziana (65 e oltre) che potrebbe superare il 20%. In particolare, l'incremento sarà concentrato sui grandi anziani che aumenteranno di circa il 29%: fra 20 anni, circa un terzo degli anziani residenti in regione avrà più di 80 anni.

L'entità di tale aumento sarà molto differenziata all'interno del territorio poiché, in funzione del naturale ricambio generazionale, i territori caratterizzati oggi da un elevato grado di invecchiamento tenderanno a ringiovanire e la crescita della quota di anziani sarà invece maggiore nei territori che si caratterizzano oggi per strutture più giovani.

Tabella 2 Popolazione 65 anni e oltre – previsioni demografiche

Ipotesi	valori assoluti			% su pop. totale			var.ass.
	2010	2020	2030	2010	2020	2030	
alta	985.692	1.073.551	1.257.607	22,4	22,3	23,9	271.915
centrale	985.692	1.060.109	1.209.272	22,4	22,6	24,3	223.580
bassa	985.692	1.046.716	1.161.681	22,4	22,8	25,0	175.989

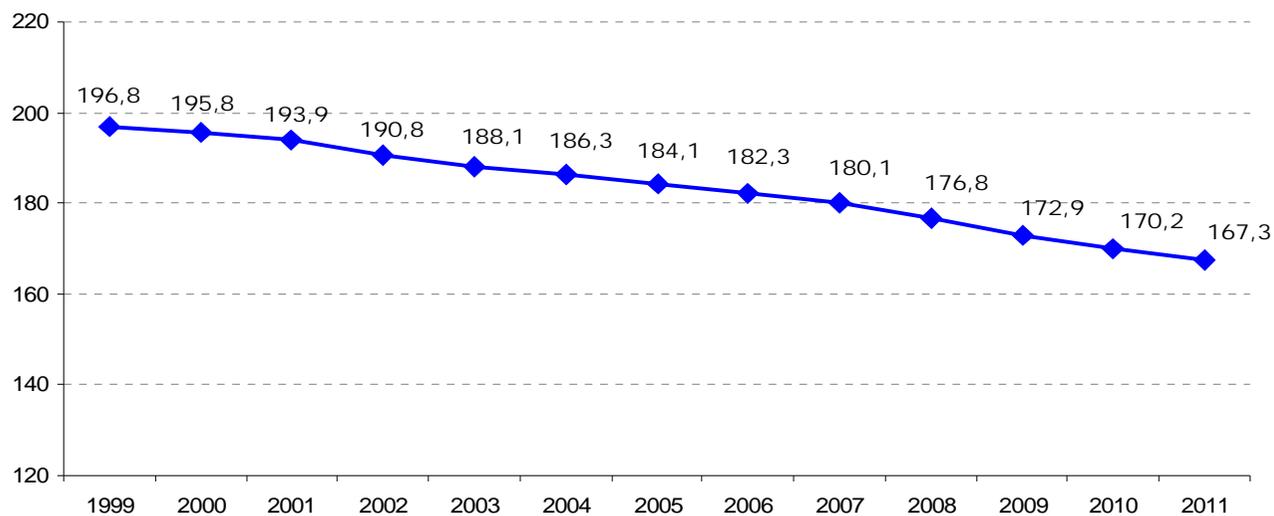
Tabella 3 Popolazione 80 anni e oltre – previsioni demografiche

Ipotesi	valori assoluti			% su pop. totale			var.ass.
	2010	2020	2030	2010	2020	2030	2010-2030
alta	306.123	369.728	421.041	6,96	7,70	8,00	114.918
centrale	306.123	362.849	394.418	6,96	7,72	7,94	88.295
bassa	306.123	356.211	369.765	6,96	7,77	7,97	63.642

Fonte: RER – Servizio controllo strategico e statistica

Negli ultimi anni, tuttavia, va segnalata una ripresa della natalità in regione che, accompagnata da una consistente dinamica del saldo migratorio interno ed estero, ha invertito la tendenza dell'indice di vecchiaia (numero di persone di età superiore ai 64 anni su 100 persone di età inferiore a 15 anni). L'indice diminuisce per effetto degli incrementi che hanno caratterizzato la popolazione in età giovanile, più marcati rispetto agli aumenti della popolazione in età senile. Il valore dell'indice passa da 196,8 anziani su 100 giovani nel 1999 a circa 167 anziani su 100 giovani nel 2011.

Figura 2 Andamento dell'indice di vecchiaia in Emilia-Romagna dal 1° gennaio 1999 al 1° gennaio 2011



Fonte: RER – Rilevazione sulla popolazione - Servizio controllo strategico e statistica

Da una comparazione tra i valori dei principali indicatori demografici calcolati per l'Emilia-Romagna, per l'Italia e per l'Europa, risulta che la nostra si configura come una regione complessivamente anziana, con indice di vecchiaia e percentuale di persone con 65 anni e più, superiori sia al dato nazionale sia a quello europeo, anche se il trend mostra una tendenza al ringiovanimento.

L'Indice di vecchiaia è di circa 56 punti più alto rispetto a quello europeo e 23 in più rispetto alla media italiana.

Tabella 4 Confronto Emilia-Romagna, Italia e UE27\*

	RER	Italia	UE27
Indice di vecchiaia (1)	167,3	144,5	111,3
% Pop. 65 anni e oltre	22,3	20,3	17,4
% Pop. 75 anni e più	11,7	10,1	8,2
% Pop. 80 anni e più	7,1	6,0	4,7
% Pop. Fino a 14 anni	13,3	14,0	15,6
Indice di dipendenza totale (2)	55,2	52,3	49,3

(1) popolazione in età superiore ai 64 anni per 100 residenti in età 0-14 anni.

(2) popolazione in età 0-14 anni e in età superiore ai 64 anni per 100 residenti in età 15-64anni.

\* per E-R e Italia 1° gennaio 2011, per EU27 1° gennaio 2010

Fonte: Eurostat (dato UE27 provvisorio)

A livello territoriale, si rileva una grande variabilità dell'indice di vecchiaia, sia tra i confini provinciali sia trasversalmente ad essi.

Classificando i Comuni in base alla zona altimetrica, nel passaggio dalla zona montana alla pianura, l'indice di vecchiaia passa da 240,5 a 161,2 con un valore intermedio di 172,9 per la zona collinare.

L'indice di dipendenza (55,2) risulta più alto della media italiana e di quella europea. Per indice di dipendenza si intende il rapporto, in percentuale, tra il numero di persone con età superiore ai 64 anni più il numero di persone con età 0-14 e il numero di persone con età 15-64. Il valore elevato è il risultato di dinamiche differenziate nelle componenti dell'indice: da un lato l'aumento della popolazione anziana e giovanile e dall'altro una contrazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), che nel 1999 costituiva circa il 67% della popolazione residente e nel 2011 il 64,4%.

La conoscenza della condizione demografica e della sua evoluzione è un dato necessario per la lettura delle dinamiche sociali; le politiche della Regione non possono prescindere da questa dimensione che è al contempo spaziale e temporale.

## I gruppi di popolazione

La popolazione => 65enne non è un gruppo omogeneo, ma è costituita da persone con caratteristiche, potenzialità e bisogni socio-sanitari estremamente diversi. Nell'indagine PASSI d'Argento 2009 è stata sperimentata una suddivisione della popolazione => 65enne in quattro sottogruppi con lo scopo di descrivere questa eterogeneità.

La popolazione è stata suddivisa valutando l'autonomia rispetto alle attività di base e a quelle più complesse della vita quotidiana misurate con indici validati e diffusi a livello internazionale:

- Attività funzionali della vita quotidiana (Activities of Daily Living - ADL)
- Attività strumentali della vita quotidiana (Instrumental Activities of Daily Living - IADL)

Secondo i dati dell'indagine PASSI d'Argento 2009 la popolazione con età uguale e superiore a 65enne dell'Emilia-Romagna è risultata costituita da:

- **45% persone in buona salute e a basso rischio di malattia**, corrispondenti a una stima di oltre 435 mila persone in Regione. Tra gli ultra 74enni la percentuale di persone in buona salute scende al 28%.

- **25% persone in buona salute ma a rischio di malattia e fragilità**, pari a una stima di circa 240 mila persone in Regione, senza rilevanti differenze per classi d'età (28% tra i 65-74enni e 23% tra gli ultra 74enni).

- **18% persone con segni di fragilità**, pari a una stima di 174 mila persone; questo gruppo è più rappresentato tra gli ultra 74enni (31% contro 6% dei 65-74enni).

Le persone con segni di fragilità possono essere divise in due gruppi: con bassi segni di fragilità (10%) e con marcati segni di fragilità (8%), questi ultimi sono stimati essere 77 mila.

- **12% persone con disabilità**, pari a una stima di 116 mila persone, con rilevanti differenze per classi d'età (4% tra i 65-74enni e 18% tra gli ultra 74enni).

All'interno di questo gruppo si distinguono i parzialmente disabili (10%) e i totalmente disabili (2%), questi ultimi sono stimati essere 19 mila.

## 1 ABITARE

Alloggi con servizi	Promozione del servizio rivolto agli anziani che, per problemi sociali e assistenziali, non sono più in grado di vivere nella propria abitazione. Viene pertanto data loro l'opportunità di risiedere in appartamenti protetti, ma con servizi di supporto e di tutela.
Adattamento dell'ambiente domestico	E' avviato il percorso di consolidamento e di messa a sistema delle esperienze regionali su accessibilità e barriere architettoniche per garantire più accessibilità all'informazione e alla consulenza a tutti i cittadini sulle soluzioni tecniche e sui canali di finanziamento.
Co-housing	Attività di promozione delle esperienze di coabitazione tra anziani e studenti: rendere disponibile una maggior quantità di alloggi per studenti e offrire alle persone anziane che vivono sole l'opportunità di coabitare e di creare nuove relazioni sociali.

## 2 AGGREGAZIONE, PROTAGONISMO E UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Pane e Internet	Avvio di iniziative di integrazione e diffusione di specifiche attività di alfabetizzazione digitale nell'ambito delle politiche di e-Inclusion, collaborando con gli attori che a vario titolo sono presenti sul territorio. Si tratta di sostenere modelli per l'alfabetizzazione basati sul rapporto intergenerazionale e di scambio di buone pratiche con l'Europa e con le altre Regioni italiane.
Progetto Asphi	Valutazione della realizzabilità di attività specifiche che favoriscano la fruibilità dei diritti di cittadinanza digitale nell'ambito delle politiche e degli interventi a favore della popolazione anziana nei contesti di cura e di domiciliarità.
Centri Sociali	Consolidamento e promozione delle attività di socializzazione finalizzate al mantenimento e/o allo sviluppo di reti di relazioni, attraverso la partecipazione e la condivisione di opportunità per la realizzazione di attività ludiche, sportive, turistiche, formative, di prevenzione e a tutela di eventuali frodi e abusi ai danni della popolazione anziana. Per quanto riguarda il Progetto sui Centri Sociali, teso a valorizzare e promuovere gli scenari di sviluppo emersi in una prima indagine provinciale, verrà avviata una fase di

accompagnamento e supporto ai coordinamenti provinciali dell'Ancescao, che sarà caratterizzata da specifiche fasi di percorso (organizzazione di eventi di comunicazione; individuazione di strumenti operativi; elaborazione di una proposta regionale; etc) che prevedono l'utilizzo di adeguati strumenti operativi e di coordinamento che saranno definiti a breve.

Università per la Terza Età

Si prevede la realizzazione, in collaborazione con le Università per la Terza Età, con le istituzioni per la formazione continua e con le associazioni del volontariato, di iniziative tendenti alla promozione, alla condivisione e alla fruizione da parte delle persone anziane, delle attività che caratterizzano i diversi contesti di apprendimento che hanno come finalizzazione il mantenere attiva la mente, l'aumento del proprio orizzonte conoscitivo e l'arricchimento della propria rete di relazioni.

### 3 DOMICILIARITA'

#### Sviluppo di azioni a sostegno del caregiver

Relativamente alle azioni da promuoversi a livello territoriale per il "sostegno al caregiver", si propongono le seguenti considerazioni:

Definizione e riconoscimento del ruolo del caregiver familiare

L'obiettivo è dare visibilità a una realtà importante e diffusa incrementando la consapevolezza pubblica delle tematiche del caregiving familiare e della necessità di contrastare situazioni di isolamento e solitudine anche legati a un pregiudizio culturale che spinge a non voler vedere la sofferenza e la morte e di conseguenza alla inibizione a parlarne da parte dei familiari di una persona malata e/o non autosufficiente. (Superamento dello stigma che porta la famiglia e il caregiver ad isolarsi)

Definizione di una giornata regionale del caregiver familiare (caregiver day)

E' un'opportunità di attivazione della comunità intorno ai caregiver e alle persone anziane promuovendo la sensibilizzazione e la promozione delle opportunità di sostegno e aggregazione veicolate dal terzo settore. L'occasione riveste, come in altri paesi europei, anche la connotazione di "giornata dei diritti del caregiver".

Sostenere le persone con responsabilità di cura a identificare sé stessi fin dalle fasi iniziali per promuovere una rete di relazioni

L'obiettivo è quindi sostenere le persone con responsabilità di cura a riconoscere l'importante ruolo che svolgono e a valorizzarlo.

Il sostegno ai caregiver può passare da forme di condivisione, auto mutuo aiuto che hanno anche una valenza di creazione di un'importante rete di relazioni che tutela anche dopo il periodo di caregiving e migliora la qualità della vita, favorendo forme di autorganizzazione che sostengono l'invecchiamento attivo.

Aiuto al mantenimento salute mentale e fisica, vita sociale e conciliazione impegno di cura e lavorativo

La conciliazione è un importante obiettivo delle politiche per il lavoro, da promuovere con approccio di politiche integrate e intersettoriale.

Valorizzazione, coinvolgimento nella progettazione di servizi di cura locale e pianificazione pacchetti di cura individuali.

Si vuole riconoscere il protagonismo dei caregiver come attori determinati della relazione di cura.

Supporto formativo al caregiver familiare nelle peculiarità del ruolo datore di lavoro di assistenza familiare

L'obiettivo è dare gli strumenti ai caregiver affinché possano svolgere questo ruolo con consapevolezza.

### **Sviluppo di azioni a sostegno delle assistenti familiari**

L'obiettivo generale è di portare a sistema le iniziative più significative realizzate in Regione con un approccio integrato e orientato all'Integrazione nella rete dei servizi delle assistenti familiari

Linee di intervento per le assistenti familiari

Sono programmate iniziative di promozione della qualificazione del lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari e per facilitare l'orientamento delle famiglie, per semplificarne i percorsi garantendo accompagnamento e sostegno. Sono stati coinvolti tutti gli ambiti distrettuali per potenziare le attività di contatto e

aggiornamento prevedendo anche il coinvolgimento delle OOSS e del terzo settore.

Per il 2012 sono programmate:

- interviste a testimoni significativi su progettualità di ambito distrettuale;

L'obiettivo è approfondire le modalità e le strategie adottate a livello locale nelle progettualità più significative per diffonderne la conoscenza e promuovere la condivisione e lo scambio facendo crescere le competenze e le potenzialità di tutto il sistema.

- focus group sulle principali tematiche connesse alle assistenti familiari;

Gli incontri a tema con esperti del settore permetteranno di verificare elementi di fattibilità e opportunità utili per la definizione di indicazioni condivise.

- aggiornamento dell'accordo con le parti sociali

La condivisione degli intenti con le OO.SS è elemento importante per favorire il lavoro di rete a tutti i livelli e si perseguirà pertanto questo obiettivo.

- definizione delle indicazioni condivise a livello regionale.

Al termine del percorso avviato nel 2012, sarà possibile aggiornare le indicazioni regionali per garantire iniziative diffuse, continuative e coordinate e assicurare il governo del fenomeno attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione di tutti i soggetti della governance territoriale.

### **Sviluppo di forme innovative di azioni di comunità (Nuovo Welfare)**

Azione di sistema

L'obiettivo è quello di accrescere le competenze di chi nell'attuale assetto normativo/istituzionale ha come compito quello di presidiare i processi locali di programmazione (Responsabili degli Uffici di Piano, Responsabili degli Uffici di supporto alle CSST, Direttori di Distretto) coinvolgendo il territorio sia nella definizione delle priorità strategiche delle politiche di welfare sia nella definizione di piani programmatici di innovazione dei servizi in una prospettiva di sviluppo di comunità (partnership locali di comunità).

Azione di consolidamento	L'obiettivo è quello di investire nelle risorse territoriali per capitalizzare competenze tecniche in grado di sostenere nel tempo l'azione di sistema. In particolare si prevede un intervento di formazione (prototipo) per costituire un pool regionale di tutor dedicati alla gestione di processi partecipativi collegati alla programmazione locale e progettazione partecipata
Azione di valorizzazione delle esperienze	L'obiettivo è quello di censire i casi locali di programmazione locale e progettazione partecipata per sistematizzare le competenze e le conoscenze acquisite dall'esperienza, e favorire il trasferimento delle buone pratiche oltre a rendere possibile audit di comunità sui processi partecipativi
Sviluppo di iniziative innovative	<p>Potranno essere sperimentate iniziative innovative tese a sensibilizzare e attivare la comunità, dando l'opportunità di conoscere le caratteristiche del contesto sociale in cui si vive e le opportunità per prendervi parte attivamente a partire dalle iniziative a carattere di prossimità.</p> <p>Saranno inoltre promossi protocolli, intese, accordi a livello di comunità su obiettivi condivisi per azioni concertate e finalizzate.</p> <p>Per il 2012 sono programmate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- divulgazione degli esiti della rilevazione dei programmi di contrasto all'isolamento e alla solitudine e ricostruzione delle relazioni sociali.</li> </ul>

Consolidamento e sviluppo di indagini di sorveglianza, anche a livello nazionale	Avvio e consolidamento in Emilia-Romagna di un sistema di monitoraggio della copertura e della qualità percepita degli interventi socio-sanitari di prevenzione e assistenziali sulla popolazione anziana (PASSI d'Argento), che possa fornire informazioni valide e tempestive, confrontabili nel tempo e fra diverse aree locali, con lo scopo di orientare e migliorare le azioni di prevenzione e di assistenza da programmare.
--	---

Contrasto della fragilità e prevenzione dei traumi nell'anziano

Sviluppo di azioni di contrasto all'isolamento dell'anziano, con attenzione particolare alla costruzione di reti sociali di sostegno e di vicinato.  
Promozione di iniziative finalizzate alla pratica dell'attività fisica rivolta agli anziani ospiti di strutture residenziali e semi-residenziali, per il mantenimento di abilità residue di funzionalità motoria, e di interventi di prevenzione delle cadute nell'anziano fragile al proprio domicilio.

## 5 TUTELA E CONTRASTO DEGLI ABUSI

Promozione di iniziative di contrasto agli abusi

Promozione di iniziative di informazione/formazione e di attività a tutela della popolazione anziana più fragile, in collaborazione con associazioni e movimenti a difesa dei consumatori, con soggetti del volontariato e della cooperazione sociale, con sindacati pensionati. (Conoscenza dei diritti – scelte consapevoli – sicurezza alimentare – accesso all'assistenza – tutela sui servizi finanziari e sulle polizze assicurative)

Iniziative di sistema sugli amministratori di sostegno

Verranno avviate a breve specifiche iniziative volte alla promozione di servizi di informazione e consulenza (sanitaria, legale, fiscale) per le famiglie, alla promozione di specifici progetti di ambito provinciale e distrettuale, anche in collaborazione con i Centri di Servizio per il Volontariato, alla realizzazione di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti dei cittadini interessati a svolgere la funzione di Amministratore.  
E' inoltre prevista l'organizzazione di attività di formazione e aggiornamento rivolte a amministratori di sostegno e a operatori della rete dei servizi sociali e sanitari.

## 6 MOBILITA'

Promozione di azioni volte allo sviluppo e potenziamento di servizi di trasporto sociale

In collegamento con le indicazioni emerse dalla prima rilevazione sul trasporto sociale realizzata in ambito PAR, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Aggiornamento del monitoraggio sul trasporto sociale e rilevazione dei dati sul trasporto sanitario;
- 2) Elaborazione di un programma di consolidamento e sviluppo del trasporto sociale, sviluppando e strutturando le relazioni con la programmazione territoriale dei

Piani di zona:

- a) predisposizione di indirizzi regionali per agevolare le attività di Trasporto Sociale e per orientamenti sulle omogeneizzazioni tariffarie;
- b) sviluppo delle donazioni di mezzi di trasporto al volontariato sia da parte delle fondazioni sia dal TPL nelle dismissioni;
- c) approfondimenti per possibili sinergie con il sistema TPL;
- d) approfondimento degli aspetti qualitativi che il volontariato esprime sui temi dell'accompagnamento, del disbrigo pratiche etc.

Valutazione di un eventuale processo di qualificazione anche tramite un coordinamento distrettuale delle associazioni di volontariato.

## 7 COMUNICAZIONE

Campagna di informazione

Per la valorizzazione del contributo delle persone non più giovani al benessere collettivo. Sviluppo e consolidamento della rete dei servizi per promuovere il benessere e l'autonomia delle persone anziane, favorendone il più possibile il mantenimento a domicilio; valorizzazione del ruolo degli anziani nell'associazionismo e nel volontariato; promozione di iniziative regionali già in atto (Assistenti domiciliari, caregiver, Alzheimer e demenze senili, tempo libero, formazione ecc); alfabetizzazione digitale (progetto Pane e Internet per gli anziani); trasporto sociale. A tali obiettivi di carattere generale la campagna si prefigge di informare la popolazione anziana sulle attività che la riguardano; facilitare l'accesso ai servizi tramite vari strumenti, anche telematici; creare e favorire nuove forme di scambio e di comunicazione tra istituzioni e anziani; creare e favorire nuove forme di scambio e di comunicazione tra anziani e giovani; incoraggiare i media stessi a promuovere la consapevolezza degli aspetti positivi dell'invecchiamento e del valore degli anziani nella società. La campagna partirà ufficialmente il 9 maggio e sarà presentata nell'ambito di uno specifico seminario.

Ciclo di seminari presso le Province

Allo scopo di supportare la fase di avvio delle iniziative previste nell'ambito dell'anno europeo dell'invecchiamento attivo e per facilitare le informazioni anche a livello locale, sono programmati alcuni incontri di accompagnamento del lavoro che si realizzeranno a livello provinciale. Scopo degli incontri, oltre a quello di mettere in rete tutte le attività e

iniziative che trovano realizzazione sul territorio, quello di dare visibilità al lavoro svolto dai diversi soggetti coinvolti che riesca a valorizzare i diversi scenari di sviluppo e migliorare l'integrazione, la socializzazione, l'inclusione, l'accoglienza, la promozione della qualità della vita, la partecipazione e la promozione della cittadinanza attiva. E' quindi intenzione della Regione Emilia-Romagna, attraverso il riconoscimento del lavoro svolto in questi anni dai diversi attori sociali, trasformare le "buone pratiche" in un vero e proprio "sistema", che trova valorizzazione nelle azioni già previste dal PAR, dal Coordinamento delle politiche per la popolazione anziana, e dalla Cabina di regia, il luogo di progettazione e concertazione delle politiche sociali e sanitarie.

## Sito tematico Anziani

Il sito è stato completamente riorganizzato secondo un impianto concettuale già sperimentato e approvato in ambito PAR.

Le sezioni sono :

Salute / Sociale / Casa / Sicurezza / Mobilità e Trasporto sociale / Sapere e Cultura / Rete Commerciale e Tutela dei Consumatori / Turismo e Sport

Una specifica sezione è dedicata all'Anno europeo invecchiamento attivo

E' inoltre prevista una sezione caratterizzata dal Banner con il logo ufficiale sotto la quale raccogliere, per promuoverle adeguatamente, tutte le attività realizzate sul territorio.

All'interno del rinnovato sito dell'area Anziani, sarà inoltre previsto il "contenitore" del PAR (Piano di Azione Regionale per la popolazione anziana), nel quale sarà possibile consultare tutti i materiali inerenti i lavori dei diversi tavoli di lavoro sul coordinamento delle politiche regionali che interessano la popolazione anziana.

## IL RUOLO DEL VOLONTARIATO E LE POSSIBILI AREE DI COLLABORAZIONE

Alcune delle aree tematiche che sono state identificate come quelle più significative, si caratterizzano anche come quelle che maggiormente si prestano per essere realizzate con il contributo del volontariato.

Nell'ottica, quindi, di un coinvolgimento delle organizzazioni del volontariato nel raggiungimento degli obiettivi previsti per l'anno europeo dell'invecchiamento attivo, si rappresentano schematicamente le aree e le possibili attività da avviare.

- ¶ **FRAGILITA'** Le azioni di contrasto all'isolamento sono ricomprese tra gli obiettivi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione. Rispetto ai contenuti dei progetti, vengono individuati 4 filoni principali:
  - 1) Programmi per specifici target di utenza (es: anziani che vivono in montagna, anziani seguiti dai servizi, etc)
  - 2) Programmi di comunità (es: portierato sociale, gite, vacanze, etc)
  - 3) Programmi per il sostegno alla mobilità (es: trasporto sociale e accompagnamento)
  - 4) Programmi di e-care (es: teleassistenza, telecompagnia, etc)
  
- ¶ **ASSISTENZA DOMICILIARE** Ruolo integrativo di contatto per le persone che sono prive di una rete familiare di riferimento
  
- ¶ **TRASPORTO SOCIALE** Aggiornamento della rilevazione inizialmente curata dalle associazioni aderenti al Forum del Terzo Settore, che consenta di mettere in evidenza la specificità del servizio di trasporto sociale come un servizio prevalentemente rivolto a persone in condizioni di disagio, anziane o disabili o minori senza un'adeguata rete familiare di supporto, che non sono in grado di utilizzare i mezzi pubblici. Il servizio è finalizzato anche a garantire l'accesso alle diverse tipologie di strutture sia socio-sanitarie che sanitarie e socio-assistenziali.
  
- ¶ **AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO** E' previsto l'avvio delle attività a sostegno dell'attuazione della legge.
  
- ¶ **COOPERAZIONE SU SPECIFICHE ATTIVITA' CON INIZIATIVE DEDICATE, RIGUARDANTI:**
  - attività motoria rivolta ad anziani
  - progetto sulle cadute a domicilio
  - attività di mantenimento della memoria e caffè Alzheimer
  - attività specifiche di supporto e promozione delle attività di aggregazione e di assistenza familiare